ROTA Gualtiero, Università di Parma, *Terremoti 'cristiani', tra ortodossia, eresia e... 'ragion di stato'"*

Abstract

Le testimonianze antiche quanto alle tipologie dei fenomeni sismici mostrano la tendenza ad informarsi ad esigenze di categorizzazione che finiscono via via per concretizzarsi in peculiari tassonomie sismologiche (vd., e.g., Posidon. *ap.* Diog. Laert. [VII 154,1329 ss.]; Posidon. *ap.* Sen. *[nat.* VI 21,2]; Ammiano Marcellino [XVII 7,13-14]; Eraclito Allegorista *[Ail. 38,6]).* Si tratta di processi tassonomici che, tuttavia, l'avvento del cristianesimo prima, e la maturazione del cristianesimo stesso poi (specie in chiave bizantina), ebbero buon gioco, talora, a recuperare *in imitando,* talaltra a variare sulla scia di evidenti istanze di semplificazione: una *reductio,* in alcuni casi, particolarmente evidente, e la cui scaturigine andrebbe opportunamente collocata entro l'alveo d'una riflessione mirante a riqualificare il fenomeno naturale secondo subentrati paradigmi conoscitivi che non possono prescindere dalle "maglie" epistemologiche dell'orizzonte cristiano. In quei casi, invece, in cui la ripresa, se non l'espansione, della categorizzazione tassonomica antica appaia ispirata cia principi di più marcata adesione al modello, non mancano esempi di adeguamenti motivati cia logiche altre, a testimonianza di come, in determinati, mutati contesti, ideologia cia un lato e *Realpolitik* dall'altro concorrano a produrre risultati meritevoli d'opportuna considerazione.